



Da Riolunato alla via Vandelli in MTB



Itinerario per mountain-bike ad anello con partenza e ritorno a Riolunato, posto a 750 metri di quota nella vallata dello Scoltenna, ai piedi del monte Cimone.

Il centro storico di Riolunato (nel dialetto locale, Ardondlà), erroneamente ignorato dai molti viaggiatori che transitano velocemente sulla strada principale (SP 324), rappresenta un piccolo gioiello artistico della nostra montagna, non tanto per qualche isolata opera di pregio quanto per l'insieme del suo aspetto, in molti punti ancora in gran parte medioevale e rinascimentale. Nel Medioevo la Comunità di Riolunato aveva il centro principale nella rocca (l'odierno paese di Castello) a lungo governata dalla nobile famiglia di Montegarullo; dal XVI secolo il borgo situato nel fondovalle iniziò a crescere sia di abitanti che di importanza e iniziò a prevalere. Nel 1611 venne inaugurata la chiesa di San Giacomo Maggiore che segnò il definitivo distacco dalla parrocchia di Castello.

Montati in sella alle nostre bici, si inizia a pedalare lungo la vecchia via medioevale, l'antichissima strada che in passato collegava Riolunato con Pievepelago; essa è completamente immersa nei castagneti e corre immediatamente a monte e quasi parallela all'odierna Strada Provinciale 324. Il sentiero in alcuni punti è piuttosto stretto e obbliga a brevi tratti a piedi, ma per la maggior parte è ben pedalabile e ci permette di raggiungere in breve tempo la piccola frazione di Fola, da cui si ha un bel panorama dall'alto della vallata dello Scoltenna. Con una ripida discesa si raggiunge il caratteristico ponte della Fola, con le sue originali e splendide due arcate asimmetriche a schiena d'asino, e il paese di Pievepelago.



Da qui si torna a salire, in parte su sterrato e in parte su piccole stradine asfaltate, fino al paese di Roccapelago con il suo famoso castello che fu dimora del condottiero Obizzo di Montegarullo. Si prosegue in falsopiano con belle visuali sull'alta valle del Pelago fino a raggiungere, con un ultimo ripido strappo, la via Vandelli in corrispondenza della località "Casa Giovannoni" con il suo antico oratorio. Si svolta a destra (direzione nord) e percorriamo la storica Via fino al Passo Cento Croci. Questo tragitto, lungo ben 10 km, è sicuramente il tratto meglio conservato in territorio modenese dell'antica via costruita intorno alla metà del '700 dagli Estensi per unire i ducati di Modena e Massa. Il percorso alterna piacevoli tratti caratterizzati da brevi saliscendi, testimonianza del fatto che il Vandelli scelse un tracciato ad alta quota con andamento il più possibile pianeggiante, il più breve e anche il più economico per raggiungere il Passo delle Radici. In successione passiamo ai piedi del Sasso Tignoso, dell'Alpesigola e del monte Rovinoso fino a raggiungere la cappelletta votiva di Cento Croci, eretta nel 1852 e posta ai 1264 metri di quota dell'omonimo passo.

Ora è tutta discesa, in parte sterrata e in parte asfaltata: passando per le frazioni di Ronchicciola, dove è presente la piccola ma graziosa chiesa di San Pancrazio, Passona e Rocombrellaro si ritorna a Riolunato attraversando il fiume Scoltenna sull'antico ponte della Luna. L'attuale risale ad una ricostruzione avvenuta a seguito della disastrosa frana del 1786 che aveva sconvolto il territorio di Groppo, distruggendo il ponte antico. Questo era posto più a monte e superava il torrente con due arcate che lo dovevano quindi far apparire non molto diverso da quello antichissimo (prima dell'anno mille) della Fola.





Il Percorso:

Dal centro di Riolunato, si attraversa la SP 324 e si segue dapprima Via Vallona, seguendo le indicazioni per gli impianti sportivi, e poi sulla destra via Pezzuole; proseguire per circa mezzo chilometro e poi, in corrispondenza di una vecchia casa, imboccare sulla destra il sentiero (segni bianco-azzurri) che coincide con la vecchia strada medioevale. Si prosegue con alcuni saliscendi fino alla borgata di Fola, si scende sulla stradina asfaltata e, prima di tornare sulla SP 324, svoltare a sinistra sul sentiero che passa a fianco del ponte della Fola e costeggia lo Scoltenna fino alla piscina di Pieve. Salire lungo la strada e prendere via Poggetti fino al suo termine, dove diventa sterrata e si congiunge all'*Antica Via del Frignano*. Giunti nei pressi della casa della Bonifica e meglio lasciare il sentiero e proseguire sulla stradina asfaltata che più comodamente ci conduce a Roccapelago. Si prosegue sulla strada comunale, evitando le deviazioni per le varie borgate, fino a raggiungere dopo circa 4 km il bivio per Cà Giovannoni. Si svolta a destra e in ripida salita si raggiunge la via Vandelli. Si svolta a destra e si segue l'antica strada fino al Passo Centocroci, incontrando a metà strada circa la Fabbrica con bella fontana in pietra. In alcuni punti è ben visibile l'antico ciottolato originale.

Giunti al passo, scendere lungo la strada asfaltata per circa 1 km, e, in corrispondenza di un tornante con a fianco una casa (Le Bargole), imboccare a destra il sentiero in mezzo al bosco che ci conduce alla bella borgata di Rocchicciola. Dopo una brevissima deviazione a sinistra per vedere la graziosa chiesa di San Pancrazio, seguire a destra la stradina asfaltata che con una ripida discesa ci porta ad incrociare la via Giardini che si percorre a sinistra per soli 200 metri. Qui si gira a destra toccando la località Cappiana; giunti alla fine della stradina asfaltata una freccia su un albero ci indica sulla sinistra il sentiero che dovremo seguire. E' raccomandabile abbassare il sellino perché il sentiero che ci aspetta, seppur breve, è ripido e un po' sconnesso (eventualmente bici a mano). Si giunge quindi a Roncombrellaro in corrispondenza di un maneggio (ricordarsi di chiudere il cancello!) e da qui, di nuovo su asfalto, si ritorna in breve a Riolunato.





Dati Tecnici:

Percorso ad anello di circa 32 km e 1000 metri D+, per metà asfaltato e per metà sterrato.

Numerose fontane lungo il percorso: in piazza a Riolunato, nella borgata di Fola, a Roccapelago, alla Fabbrica sulla via Vandelli.

Bar e negozi a Riolunato e Pievepelago.

Traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria-gazzetta/>

Passo Centocroci:

Sulla lapide posta sulla facciata della cappella sono presenti 4 grandi croci, ciascuna formata a sua volta da 25 croci più piccole. Il nome del luogo non può non evocare naturalmente antiche storie di efferati assassinii e uccisioni che coinvolsero, appunto, cento povere vittime. Verità o leggenda?



Rocchicciola:

Qui sostò nei primi decenni del '400 il frate francescano San Bernardino da Siena mentre transitava predicando per il Frignano. La leggenda dice che il santo si perse nella selve circostanti e che ritrovò il cammino grazie al suono delle campane di questa chiesa, dove sostò.



lerottedelmerlo

